



Il mezzo con l'escavatore dopo l'incidente (foto Franco Sivi)

## In A12 un mezzo con escavatore urta il viadotto: un ferito

► CARRARA

Momenti di paura ieri in autostrada.

Poco prima delle 9 sulla A12 in direzione Genova, nei pressi del casello di Carrara, per cause in corso di accertamento, un mezzo che trasportava un escavatore, ha urtato con il braccio meccanico il viadotto di viale Galilei che passa proprio sopra l'A12 vicino al casello.

La ricostruzione dell'incidente è all'esame della Polstrada che ha lavorato tutta la mattina sul luogo dell'accaduto. L'escavatore, subendo il sobbalzo, dopo l'urto del mezzo contro il viadotto, si è smosso ma per fortuna non si è sganciato del tutto dal mezzo che lo stava trasportando: è rimasto in bilico sul pianale ed è stato trascinato in condizioni precarie per diversi metri.

Il conducente del mezzo, che stava effettuando il trasporto per una ditta di Seravezza, è riuscito a mantenere il controllo del veicolo e a fermarsi sulla corsia di emergenza.

L'incidente avrebbe coinvolto anche una vettura, senza gravi danni. Ma, per come sono andate le cose, stando alle prime ricostruzioni dell'accaduto, l'incidente avrebbe potuto

avere ben più serie conseguenze. Si registra un ferito lieve, trasportato da un'ambulanza del 118 all'ospedale di Massa. Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Viareggio per effettuare i rilievi dell'incidente.

A seguito dell'incidente e durante i rilievi di legge, il traffico in quel tratto di autostrada è stato rallentato e si è formata una coda di veicoli, di circa quattro chilometri.

Il mezzo incidentato che aveva urtato il viadotto con la gru, è stato poi rimosso.

Dopo circa un'ora il traffico sull'autostrada ha potuto riprendere a transitare regolarmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Idea: una pesa in ognuna delle 70 cave

La proposta delle associazioni degli autotrasportatori per evitare il rischio delle multe per i sovraccarichi



I camion all'impianto delle pese della via dei marmi

► CARRARA

Una pesa per ogni cava (quelle attive sono una settantina): è la richiesta che è stata avanzata dalle associazioni degli autotrasportatori del lapideo ieri mattina al tavolo in Prefettura, per risolvere definitivamente il problema delle multe sui sovraccarichi. Non si tratterebbe di pesa grandi come quelle di Miseglia o quelle vecchie che erano a Torano-Piastra, ma di meccanismi più piccoli e meno costosi.

Ma se sul principio di pesare i mezzi prima dell'ingresso sulla strada pubblica c'è piena condivisione, i problemi potrebbero nascere nella fase di concretizzazione di questa idea.

I camion del lapideo devono essere pesati prima di immettersi sulla strada comunale, in modo da evitare i sovraccarichi e le conseguenti sanzioni: lo hanno concordato all'unisono l'amministrazione carrarese, Assindustria Massa-Carrara, Confartigianato Trasporti e Fita Cna, nell'incontro di ieri in Prefettura, convocato due settimane fa dal prefetto vicario Anna Mitrano, sulla scia della mobilitazione degli autotrasportatori del lapideo.

Stanchi delle continue sanzioni, impossibilitati, secondo quanto sostengono i camionisti, a determinare con precisione il peso del carico prima dell'arrivo all'impianto delle pesa di Miseglia bassa, gli autisti dei "bisonti del marmo" avevano bloccato per due giorni l'intero settore, chiedendo

### Vengono proposti sistemi semovibili o dinamometri installabili sulle benne

di risolvere definitivamente il problema. E se, durante la protesta, la soluzione più probabile era sembrata l'installazione di tre grandi pesa, ciascuna nei principali bacini marmiferi, ieri mattina nel corso dell'incontro in Prefettura, le associazioni di categoria hanno rimescolato le carte, chiedendo che ciascuna delle 70 cave del comprensorio carrarese si doti di un sistema di pesatura. Dopo avere sviscerato la questione e valutato attentamente la nor-

mativa, Confartigianato trasporti e Fita Cna sono giunte infatti alla conclusione che una pesa per bacino non avrebbe comunque risolto il problema: come aveva già spiegato il sindaco Angelo Zubbani, le sanzioni per il sovraccarico scattano al momento stesso dell'ingresso sulla strada comunale. E poiché per raggiungere le tre pesa "a monte" i mezzi pesanti avrebbero dovuto comunque percorrere un tratto di pubblica via, il rischio sanzione sarebbe rimasto. Di qui la richiesta di dotare ciascuna cava di un sistema, e ce ne sono diversi, per quantificare precisamente il carico: «E' l'unica soluzione» ha commentato Attilio Papini, di Confartigianato Trasporti, dando voce all'intera categoria. Dal

### Assindustria ora consulta le imprese poi nuovo tavolo in Prefettura

punto di vista tecnico le possibilità sono tante e vanno dalle pesa semovibili, che hanno bisogno di una superficie livellata, ai dinamometri che si installano direttamente sulle benne: si tratta di sistemi ovviamente molto meno costosi rispetto a un impianto di pesatura vero e proprio, e il cui prezzo oscilla tra i 4 e i 7 mila euro. Proprio per valutare tutti questi aspetti, incassata la disponibilità di Assindustria ad affrontare la questione, a bre-

ve si aprirà un tavolo tecnico a cui parteciperà un rappresentante per ciascuna associazione di categoria: in quella sede si entrerà nel merito delle possibili opzioni tecniche.

«Ora speriamo che alle parole seguano i fatti», hanno commentato al termine dell'incontro i rappresentanti di Cna e Confartigianato, auspicando che l'annoso problema dei sovraccarichi sia avviato verso una soluzione definitiva. Un primo conforto in questa direzione è arrivato proprio dal prefetto vicario Anna Mitrano, che ha chiesto di essere aggiornata costantemente sull'andamento del confronto, impegnandosi a seguire tutti gli sviluppi della trattativa.

Cinzia Chiappini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TEORIA E PRATICA



► CARRARA. «Sul principio siamo tutti d'accordo ma c'è del lavoro da fare e dobbiamo consultare i nostri associati»: lo ha detto Paolo Baldini (nella foto) al termine dell'incontro in Prefettura dove si è recato per rappresentare Assindustria, al fianco del presidente Giuseppe Baccioli.

Secondo Baldini il problema non è tanto quello dei costi, ma piuttosto quello logistico. «Per le pesa semovibili serve un piano livellato, e non tutte le cave lo hanno. I dinamometri si applicano alle benne ma non tutte le cave usano questo tipo di mezzi» ha osservato Baldini, spiegando che Assindustria inizierà fin da subito un giro di consultazioni con i propri associati, per tastare il polso agli imprenditori.

«C'è molto da fare, il lavoro inizia ora, credo che nel giro di 20 giorni massimo un mese, col tavolo tecnico aperto, avremo tutti le idee più chiare» ha concluso Baldini.

Il sindaco Angelo Zubbani spiega che ora il Comune farà da osservatore al tavolo istituzionale: «Saremmo stati attori in prima fila nel caso che fosse andata avanti l'idea di utilizzare le vecchie pesa di Torano per collocarle nei tre bacini marmiferi. Ma visto che ora si parla di impianti per ogni cava, il nostro ruolo cambia. Non spetta al Comune decidere».

Il sindaco dice che nell'incontro di ieri in Prefettura, dove si è parlato principalmente dei carichi di blocchi (e dei sovraccarichi), le associazioni di categoria hanno sollevato anche il problema dei carichi di sassi e terre, perché sebbene il "colmo" dei cassoni aiuti a evitare i sovraccarichi, il rischio esiste. Ma non tutte le cave hanno meccanismi di pesatura per le scaglie. Insomma, il problema appare trasversale e denota la volontà degli autotrasportatori di mettersi al sicuro contro qualsiasi sovraccarico (blocchi o scaglie) che farebbe scattare le sanzioni. In quanto al prossimo tavolo in Prefettura, il sindaco ha spiegato che Assindustria aveva chiesto circa un mese di tempo, per poter portare la risposta delle aziende. «Ma si cerca di stringere i tempi, per cui credo che il tavolo ci sarà fra una quindicina di giorni». (c.ch., c.car.)

### POLIZIA DI STATO

## Commissariato: Gargiulo dirigente

Incarico a Carrara da questo mese, una lunga esperienza

► CARRARA

Dal primo novembre corso è stato ufficializzato il cambio della guardia alla guida del locale commissariato di polizia di Stato. Il dirigente dottor Giuseppe Mariani è andato a ricoprire un nuovo incarico a Savona.

A Carrara il Commissariato P.S. da ora è diretto dal Primo Dirigente dottor Raffaele Gar-

giulo che ha appunto sostituito il dottor Giuseppe Mariani, trasferito dal primo novembre alla Questura di Savona con l'incarico di Vicario del Questore.

Il dottor Gargiulo aveva già prestato servizio presso la Questura di Massa, dal 2000 al 2005 come Dirigente della Digos.

Successivamente ha diretto le Digos delle Questure di

Trento, Lucca e Pisa. Dopo la nomina a Primo Dirigente, avvenuta nel 2010, ha diretto la Divisione Anticrimine della Questura di Lucca fino al trasferimento a Carrara.

Il Funzionario, nato a Castellammare di Stabia (Napoli) nel 1963, abita da anni a Carrara insieme alla moglie ed alla figlia. Gli auguri di buon lavoro da parte della redazione del Tirreno.



Raffaele Gargiulo